

# PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

*I Magi, entrati in casa, videro il bambino con Maria  
sua madre,  
si prostrarono e lo adorarono.*

*teo, 2,11*

*Mat-*

## EPIFANIA

06 GENNAIO 2019



**In questa festa dell'Epifania,  
ridesta in noi, Signore,  
il desiderio di incontrarti,  
la voglia di cercarti,  
la gioia di averti trovato  
e di continuare il nostro viaggio.**

**DON CLAUDIO** cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com  
**DON FRANCESCO** cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
**DON GIANLUCA** cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
**DON DIEGO** cell. 340 603 30 13

# LA BUONA POLITICA E' A SERVIZIO DELLA PACE

Dal messaggio di papa Francesco per la 52 Giornata Mondiale della Pace (1I)

## 4. I vizi della politica

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni.

È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano.

Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale:

la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

## 5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro.

Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti.

Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune.

La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona.

Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr *Gen* 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere.

Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch' essa, uno strumento di dialogo.

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune.

La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali.

Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse.

In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno.

Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

*6. No alla guerra e alla strategia della paura*

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura.

Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità.

È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace.

Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza.

Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

(CONTINUA)

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2018*

**Francesco**

# Taizé, concluso a Madrid l'incontro dei giovani.

Per cinque giorni giovani cattolici, protestanti e ortodossi, a partire dal 1978, s'incontrano dal 28 dicembre a Capodanno per testimoniare che la divisione tra le chiese si può superare nel nome dell'unico Gesù che a Betlemme ha assunto la natura umana per indicarci la nostra comune dignità e l'essere parte di un'unica famiglia nel mondo.

Il titolo scelto da Frère Alois nella suo messaggio per il 2019 è "Non dimentichiamo l'ospitalità!", a partire dal passo della Lettera agli Ebrei: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).

L'ospitalità è un valore fondamentale per ogni essere umano.

Tutti noi siamo venuti alla vita come piccoli bambini fragili che avevano bisogno di essere accolti per vivere, e questa esperienza fondamentale ci segna fino all'ultimo respiro.

La motivazione per scegliere di esercitare l'ospitalità risiede nella convinzione che la nostra stessa vita è un dono che abbiamo ricevuto.

L'ospitalità ci avvicina al di là delle differenze e persino delle divisioni che esistono tra i cristiani, tra le religioni, tra credenti e non credenti, tra popoli, tra opzioni di vita o opinioni politiche.

Certo, l'ospitalità non cancella queste divisioni, ma ce le fa vedere sotto un'altra luce: ci rende adatti all'ascolto e al dialogo.

## PROPOSTE PARROCCHIALI

### Domenica 6 gennaio

**ore 11,00 Messa**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

### Sabato 12 gennaio

**ore 17,00 Messa**

in Collegiata: ore 18,00

### Domenica 13 gennaio

**ore 11,00 Messa**

### **EPIFANIA**

**Deff. Renato, Maria e Piera**

### **BATTESIMO DI GESU'**

**Deff. Giulia e Vittorio Zonca**

**Deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli**

**Def. Carla Cantaluppi**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE**

**IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473**